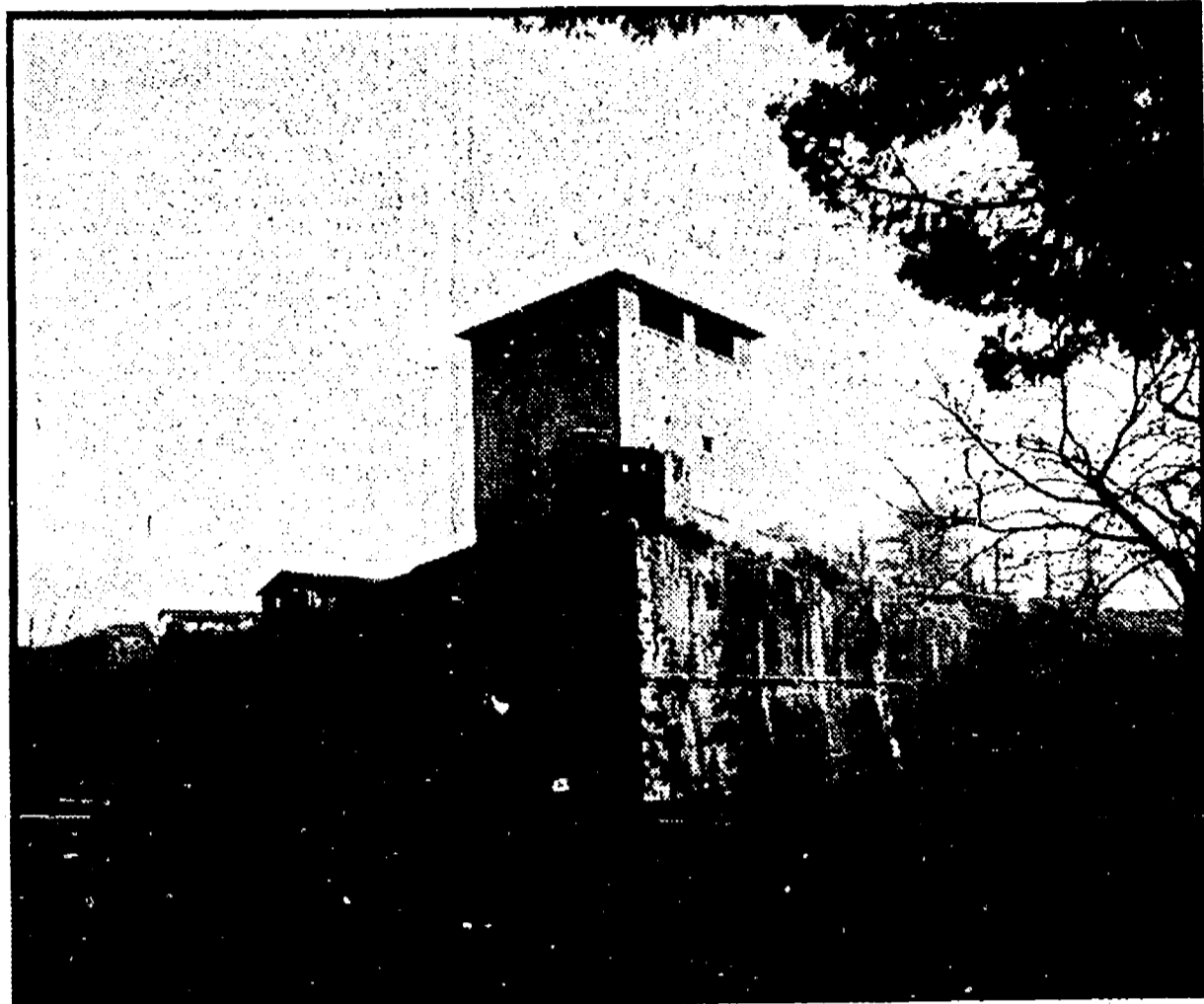


La interessante mostra medica organizzata alla Fortezza di Santa Barbara

Quando il Marzocco fiorentino cancellò i simboli del libero comune di Pistoia

Nell'anno 1401 Cosimo I diventa Granduca ma la cittadina è già da tempo nella sua orbita - Una suditanza anche culturale con l'imposizione del Vasari - Un contributo alla ricostruzione del periodo

1401: Pistoia si dà in balla di Firenze; nel palazzo del Comune è posto il Marzocco fiorentino che vince, atterrandoli, un cavallo selvaggio e un ariete, simboli rispettivi della cieca violenza e della sferatezza dei Pistoiesi, incapaci di autogovernarsi. La data 1401 precede di molti anni l'instaurazione del dominio medico in Toscana, cosicché quando Cosimo I si insedia sul trono granducato Pistoia è già da più di un secolo satellite dell'orbita fiorentina.



Ma Pistoia fu nei fatti soltanto un satellite della metropoli Firenze? Cercando di dare una risposta a questa domanda la mostra aperta alla Fortezza di Santa Barbara, organizzata dalla amministrazione comunale pistoiese, e dal titolo indicativo di «Pistoia: una città nello stato medico», acquista subito di peculiarità rispetto alle altre mostre mediche toscane. Non città nuova voluta dai Medici come Livorno, né da poco conquistata come Siena o repubblica indipendente come Lucca, Pistoia presenta il caso di una realtà urbana a pochi chilometri dal centro del potere. Un potere ben risolto inoltre nei suoi dettami se il Granduca Cosimo I vietò ai Pistoiesi l'accesso ai pubblici uffici, emarginandoli dalla direzione politica della città.

Con una economia prevalentemente agricola e artigiana, di un artigianato di lusso o di costruzione di arnesi agricoli, alla fine del 1500 Pistoia si è in mano a poche famiglie di nobili e di neoricchi venuti dal contado. Cosimo I e i successori chiariscono bene anche fuori Firenze i loro orientamenti sociali e politici, proteggono la vecchia nobiltà che si era disgregata in lotte intestine e che viveva sfruttando i propri possedimenti fondari.

Dunque la storia cinquecentesca di Pistoia, archiviata come capitolo periferico di sostanziale sudditanza della città al volere dei Medici? La mostra alla Fortezza di Santa Barbara (anch'essa costruzione medica in corso di restauro) non pretende di dare risposta definitiva a questa domanda, né affermativa né al contrario di rivendicazione della autonomia della città rispetto a Firenze. Gli indizi della documentazione offerta chiariscono in molti aspetti il rapporto Firenze-Pistoia. Il caso riportato della cupola della chiesa della Madonna dell'Umiltà è significativo: dovendosi costruire la cupola, Cosimo I, nel 1562, impone il suo architetto ufficiale Giorgio Vasari, ignorando architetti e maestranze locali, imponendo così a Pistoia una

economica in epoca medicea. Le sezioni più spettacolari della mostra sono al primo piano della Fortezza di Santa Barbara. Una inedita e impensata ricchezza artistica del territorio pistoiese è offerta dalla esposizione di reliquiari di santi, di casse in noce scolpite e intagliate e soprattutto di argenti provenienti dalle chiese della zona: San Bartolomeo di Pantano, la pieve di Sant'Andrea, la chiesa dello Spirito Santo, la Cattedrale di San Zeno, dalle quali sono originarie le paci candelieri, gli ostensori e tutto il vasellame liturgico di argento che da sé meriterebbe una mostra a parte. I più grossi contributi in argenterie vengono dal santuario di Santa Maria di Fontenuova a Monsummano (candelieri, calici e soprattutto una preziosissima corona in lamina d'oro con pietre preziose e smalti, datata 1608) e dalla Madonna dell'Umiltà di Pistoia col suo scintillante ciborio e gradino d'altare, opera imponente tutta in argento.

Contributo autonomo e originale, a chiusura della mostra, è la sezione sulla numismatica europea del 4-500, allestita con le monete e medaglie della raccolta Gelli, una sorta di mostra nella mostra sui riflessi del pensiero del Principe sulla monetazione che risulta lo specchio ufficiale delle direttive e delle parole d'ordine del potere centrale. Ricostruita la storia delle monete fiorentine e romane fino all'insediamento dei Medici a Firenze, la sezione analizza poi le affermazioni di autocrazia e di governo assoluto nelle effigi e nelle scritte sulle monete fatte coniare da Alessandro, Cosimo I e i successori, le quali divennero uno dei veicoli più immediati della trasmissione della volontà del principe ai sudditi.

Massimo Bernabò

O la borsa...

 ...o le scarpe, le cintole, gli stivali, ai supermercati
del carratore
 TITICANO - PISA

Mimo
 LIVORNO
 Via Grande 106-108 - Tel. 33184
Fiera del Corredo

edilizia Meucci
 Materiale da costruzione - Arredi sanitari - Pavimenti
 Rivestimenti - Imprese edili
 OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

TIRRENIA/PISA
FRUMPY
 aperto tutte le sere ore 22
Intertecnica Alarm
 di M. Saffini
 PER PROTEGGERE LE VS. CASE DAL FURTO
 Via Ricasoli 63 - LIVORNO
 TEL. (0586) 37.823

A LIVORNO
 «IL MOLO»
 Via dell'Origine, 39 - Livorno
 Tel. 0586/31042
 Un primo piatto favoloso: Conchiglia al molo
 Chiuso il martedì

«IL GIARDINO EMILIANO»
 Viale Italia, 103 - Tel. 0586/807002 - Livorno
 Piatti di terra e di mare con scelta alla carta o con menù turistico

«DA GRAZIA»
 Via di Montenero, 91 - Telefono 579382
 Cucina familiare, specialità spaghetti alla Grazia e polenta di mare
 I vini sono suggeriti dal sommelier

«IL PORTOLANO»
 Livorno - Via Paolo Lilla, 41
 Tel. 0586/408616
 Una vera specialità: tagliatelle al portolano (mare)

«IL PESCATORE»
 Via Quilici, 10 (Zona Piazza SS. Pietro) - Livorno
 Tel. 0586/23772
 Specialità spaghetti al cartoccio e borsette di mare. Chiuso il giovedì

«IL PORTO»
 Via Garibaldi, 274 - Capinella (Livorno)
 Specialità marinare
 Ricchissima enoteca

«LIBECIATA»
 Piazza Guazzoni, 15 - Telefono 0586/24559
 Eccezionali elaborazioni dei piatti di pesce e dei primi

«MERLO MARINO»
 Via Garibaldi, 19 - Tel. 23588
 Livorno
 Il ristorante del ricercatore dei piatti pregiati
 Chiuso la domenica

«IL TRITONE»
 Trattoria «Tritone» - 12 (San Jacopo) Livorno - Tel. 0586/805222
 Specialità marinare
 Chiuso il martedì

IN PROVINCIA DI LIVORNO
 «SERRAGNANE»
 Loc. Serragrande (Castiglione) - Livorno - Tel. 0586/757978
 Ampio sale per cerimonie

«EL FARO»
 Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina - Tel. 0586/620164
 Specialità spaghetti verdi di latte e «Signora Sofia» (pesce a ricotta)

«RUGANTINO»
 Castiglione (Livorno) - Via del Quercero - Tel. 0586/752707
 Il re del capriccio marinare e della cucina romana
 Chiuso il martedì

«BELLE ARTI»
 Via Garibaldi, 6 - Cecina
 Tel. 0586/640312
 Chiuso il lunedì
 Sergio vi aspetta con le sue specialità

«IL LIDO»
 Vada - Tel. 0586/788218
 Sempre aperto
 Ampi saloni sul lungomare

«GIARDINO»
 Albergo Ristornale - Via Aurelia, 525 - Tel. 0586/760152
 Rosignano Solvere
 Aperto tutti i giorni
 Specialità terra e mare
 Cucina sempre

Itinerario gastronomico


A PISA
 «DA BRUNO»
 PISA - Via L. Bianchi, 12
 Tel. 050/424611
 Trattoria cucina casalinga toscana

«NANDO DA NICHELE»
 Via Conte Mattioli, 12
 Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa
 La cucina toscana all'insegna della genuinità

MASSA CARRARA
 «IL GROTTO»
 Via della Pineta, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200
 Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare

NELLA PROVINCIA DI PISA
 «RISTORANTE JANET»
 Via Marconi, 26 - Marina di Pistoia - Tel. 0585/25521
 Specialità: tutte le varietà di pesce
 Chiuso il lunedì

«DA CEBARINO»
 Villa Paradiso Uffizi - Lari (Pisa) - Tel. 0587/684290 (685290)
 Specialità e rigatonecini ai funghi porcini
 Chiuso il lunedì

«DA CIOGIO»
 Cappato Cecina (Pisa) - Telefono 0587/646188
 Della pasta ai ripieni tutto fatto in casa

«AL CARRELLO»
 San Miniato - Piazza Pace, 4/A
 Tel. 0571/42388
 Specialità arrostiti misti e pappardelle al carretto
 Chiuso il lunedì

«BURIANO»
 Albergo Ristornale - Postignoli Montecatini Val di Cecina - Tel. 0585/30011
 Gestione familiare cucina siciliano e toscana
 Chiuso la domenica sera e lunedì mattina

«ETRURIA»
 Piazza dei Priori, 8 - Volterra - Tel. 0586/86064
 Specialità cinghiale, papaveri alla lucca, minestrina di fagioli

«LA ROMAGNA»
 Viale Litoraneo - Marina di Pisa - Tel. 050/36692
 Gli antipasti sono preparati direttamente dal proprietario
 Specialità risce gamberi e champagne

«MIRAVALLE»
 Hotel Ristornale - San Miniato, piazzetta dei Carretti (dal Duomo), 3 - Tel. 0571/43007
 Specialità: minestrone al tartufo di San Miniato
 Chiusura mercoledì

GROSSETO E PROVINCIA
 «DAVID»
 Ristorante - 0564/887069 - Talamone (Grosseto) Piazza Garibaldi
 Scampi al gratè e Spaghetti alla garibaldina
 Luglio e agosto sempre aperto

«LA RUOTA»
 Via Papa Giovanni XXIII - Forno (Lucca) - Tel. 0583/86071
 Specialità alla lampada
 Chiuso il martedì

IN LIGURIA
 «DA FRANCO»
 Località Olivi Levante (Spezia)
 Tradizionale assortimento antipasti e vini
 Chiuso il martedì

«SAN MARCO»
 Sul mare a Fiumarella (La Spezia) - Tel. 0187/84454
 Specialità spaghetti in bagna verde

Ricco cartellone d'estate ad Arcidosso, centro turistico dell'Amiata

Il fascino della cultura sotto i castagni

Eccezionale afflusso di visitatori richiamati dalle numerose iniziative promosse dal Comune - Concerti, spettacoli, musica e cinema nelle piazzette del centro storico - Una mostra fotografica

«Arcidosso, della montagna sei un nido di fate...», scorrendo le immagini del passato di una mostra fotografica allestita in questi giorni nel suggestivo centro turistico dell'Amiata, viene in mente questo attacco di una vecchia canzone popolare. Gruppi e comitive ripresi dall'obiettivo a cantare sotto l'ombra dei castagni o aggrappati sopra una roccia, in mano cappelli, pagliette e fasci di vino, con sullo sfondo lo scroscio di una cascata.

La cornice è fiabesca, il paesaggio di favola. Una nota stona in quelle foto; allora era un turismo solo d'élite; al contrario la vena poetica e canora aveva ed ha conservato profonde radici popolari. Canzoni e musica sono due costanti della tradizione locale. «Musica tra schermo e ribalta» è il titolo di una rassegna che ripercorre il legame antico tra la rappresentazione teatrale, scenica e la musica. Aspetti della cultura indigena vengono così recuperati attraverso opere moderne.

Intelligenti appuntamenti culturali. E questa breve estate torrida ha richiamato sull'Amiata moltissimi visitatori. Gli arcidossoi dicono che si tratta di un'annata boom per il turismo. Pieni gli alberghi e le case in affitto; tra abitanti e ospiti la popolazione si è triplicata. Sorprendente quest'anno anche la presenza straniera. Oltre agli inglesi, da tempo affezionati alla zona, eccezionali arrivi dalla Germania. Duecento tedeschi a luglio, un altro consistente gruppo in questi giorni pronti a collaborare anche alle iniziative locali.

Dopo la prima edizione della rassegna teatro e musica e dopo l'enorme successo delle iniziative promosse l'agosto scorso, in occasione del centenario di Davide Lazzarotti (critici, giornalisti e scrittori di ogni parte d'Italia non mancarono all'appuntamento sul Monte Labro), l'estate amiatina giugno quest'anno al suo terzo anno di attività. Arcidosso sembra entrare definitivamente nel giro. Tappa d'obbligo ormai negli itinerari turistici sia per quanti amano i funghi e le passeggiate nei boschi sia per coloro che non si ac-

contentano e vogliono andare oltre cercando un rapporto diretto con la gente del luogo e con il folklore. Il cartellone culturale arcidosso è ogni volta più ricco: concerti, spettacoli, film musicali, appuntamenti con il ballo e con il jazz; quasi ogni sera, da metà luglio alla fine di agosto, è una festa continua. Luci, suoni e colori fanno tutt'uno con i suggestivi scorci del centro storico e con la caratteristica piazza del Cassero dominata dalla stupenda torre aldobrandesca.

Luciano Imbasciati

Il «mecenate» è l'amministrazione comunale

arcidosso» saranno dedicate due serate, il 24 agosto in piazza del Cassero e il 31 agosto «Spazio Tennis».

Grande mecenate di questo fervore di iniziative è l'amministrazione comunale che allo sviluppo del turismo (una delle attività economiche in ascesa) e all'espansione di un turismo qualificato ha dedicato negli ultimi anni un grosso impegno ed un considerevole sforzo finanziario. La preparazione è stata curata dall'assessorato alla cultura, dal personale della biblioteca comunale e in par-

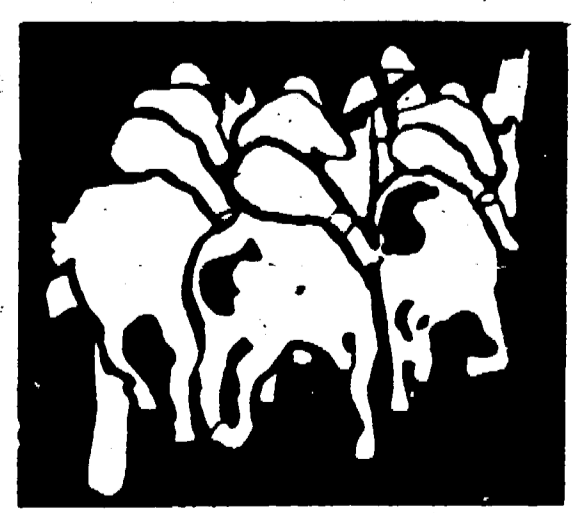
ticolare del bibliotecario, Carlo Goretti, protagonista a pieno titolo di questo difficile lavoro organizzativo dietro le quinte.

Arcidosso, uno dei comuni più intraprendenti della provincia grossetana, continua ad attirare numerosi visitatori dalle città e dalle varie stazioni climatiche della montagna. La mostra fotografica retrospettiva «Arcidosso e l'Amiata - Immagini dal passato», una raccolta di foto antiche, estesa a una dozzina di comuni ed aperta in questi giorni, ha già toc-

cato un alto indice di presenza. È il piatto forte di questa estate culturale. Dalle opere d'autore (alcune copie dei fratelli Alinari) alle foto e alle cartoline custodite in qualche collezione privata o nel cassetto di un vecchio comò, la mostra ripercorre con acuto spirito critico gli aspetti dell'architettura, del lavoro, della vita e del costume nei paesi dell'Amiata ai primi anni del novecento. La cava della terra rossa, scene della raccolta delle castagne, dell'emigrazione stagionale in sremma; immagini del lavoro artigianale per strada e della costruzione delle prime miniere di mercurio.

Luciano Imbasciati

IPPODROMO F. CAPRILLI
 LIVORNO
 labronica corse cavalli spa



Corse di GALOPPO STASERA ORE 21
CRITERIUM LABRONICO
 L. 8.000.000

PER VIVERE IL VERDE NELLO SPORT